



LA VECCHIA QUERCIA

Di **Andrea Benatti**

Mia cara vecchia quercia
che silente e placida ci osservi.
Quante epoche hai visto:
gli anni bui dove rombava il cannone
e le granate deflagravano,
e poi i tempi placidi di pace e gioia
con gli amanti sudati sotto i tuoi rami,
i ragazzi chiassosi sul prato.
Le afose estati tinte di giallo e oro,
i languidi autunni arancio bruni,
l'inverno color bianco e ghiaccio,
le primavere di verde e azzurro.
Sempre ti ho veduto lì,
a resistere al tempo, alla storia,
ad ogni giro di ruota del destino.
Ed anche quando la corsa è alla fine,
solenne ci vegli e proteggi,
per benevolmente accompagnarci
in questo dolce passaggio all'oblio.